

ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO A PRESSIONE
NEI COMUNI DI MORTEGLIANO, CASTIONS DI STRADA E
TALMASSONS, A CAVALLO DELLA S.R. 252 "NAPOLEONICA" -
1° INTERVENTO

VARIANTE N. 13
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
DEL COMUNE DI CASTIONS DI STRADA



RAPPORTO PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VAS

Ufficio urbanistica e sicurezza

dr. Pietro Ferigo

PROGETTISTA

dr. ing. Michele Cicuttini



Il rapporto preliminare correda, congiuntamente alla modifica al vigente strumento urbanistico generale del Comune di Castions di Strada [variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale] e al progetto degli interventi che si propone di realizzare [progetto di fattibilità tecnica ed economica della *Trasformazione irrigua da scorrimento a pressione nei Comuni di Mortegliano, Castions di Strada e Talmassons, a cavallo della S.R. 252 "Napoleonica" - 1° intervento*], la richiesta di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS). Questa è disciplinata dall'art. 12 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'allegato alla del. G. R. 29 dicembre 2015, n. 2627 ("Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia").

Il rapporto preliminare è previsto dall'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, precedentemente indicato, riferito ai criteri dell'allegato I alla parte seconda del decreto stesso, e richiamato dall'allegato alla delibera riportata.

In ottemperanza al decreto, il documento comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano.

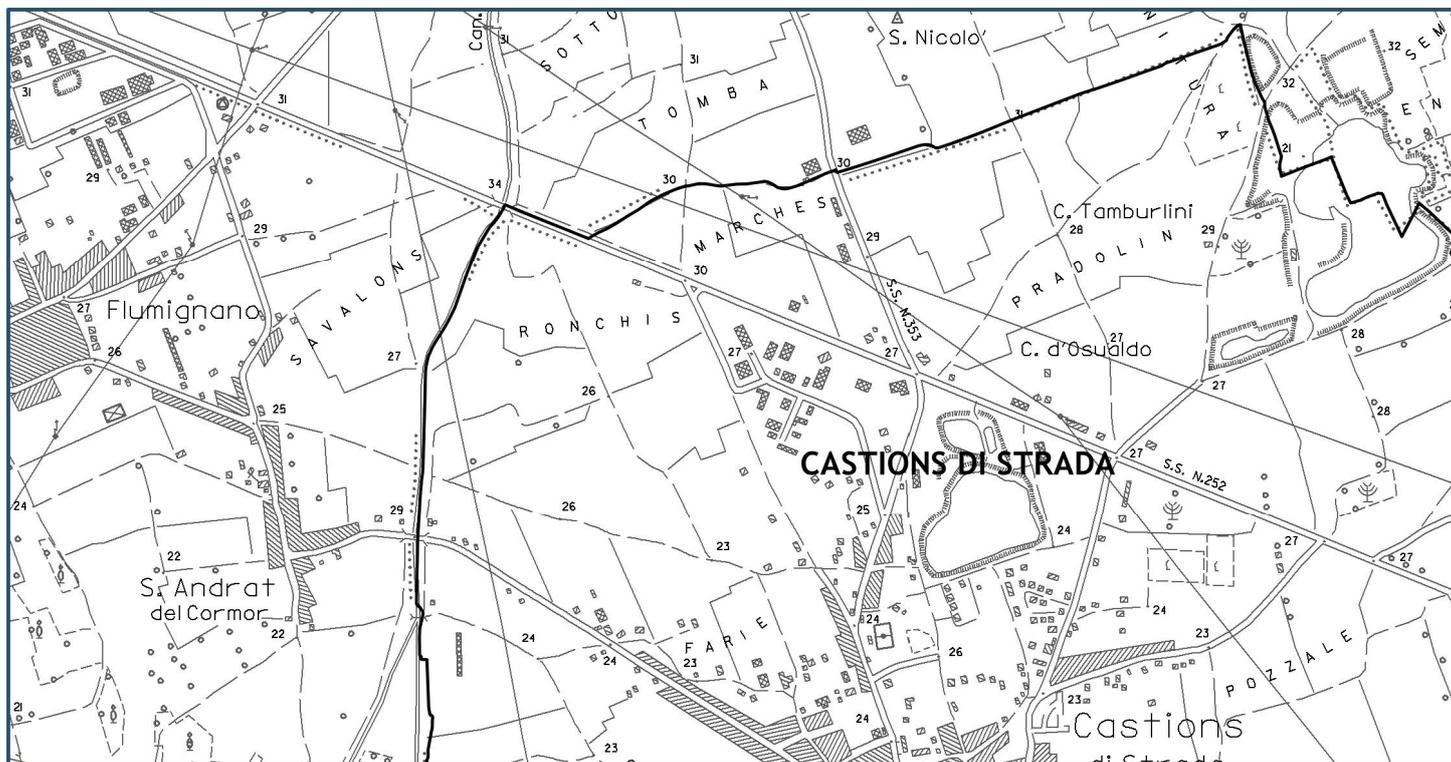


CONSIDERAZIONI GENERALI

La variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale e la *Trasformazione irrigua da scorrimento a pressione nei Comuni di Mortegliano, Castions di Strada e Talmassons, a cavallo della S.R. 252 "Napoleonica" - 1° intervento*, che è parte integrante della variante stessa, sono riferibili a un insieme di operazioni interessanti le aree soggette a irrigazione localizzate a sud di Mortegliano e a nord-ovest di Castions di Strada, al di sopra e al di sotto della S.R. n. 252 "di Palmanova", attualmente afferenti a distinti impianti irrigui, a margine del canale secondario denominato di Castions, finalizzate in particolare alla costruzione di una stazione di pompaggio, con un manufatto di emungimento, e alla posa di condotte e di manufatti di adduzione e distribuzione (adibiti all'irrigazione a pioggia), al taglio circoscritto della vegetazione, alla demolizione delle cabine e allo smantellamento dei manufatti di adduzione e distribuzione (adibiti all'irrigazione a scorrimento). I lavori costituiscono pertanto uno stralcio funzionale alla concretizzazione di un quadro articolato di opere sostitutive irrigue e manutentorie volte a introdurre un nuovo impianto e una nuova rete irrigua a pressione in un ambito a destinazione agricola, a favore di fondi interessati.

I lavori richiamati sono localizzati nei territori comunali di Castions di Strada e Mortegliano.

Qui si considerano gli interventi ricadenti nell'ambito del Comune di Castions di Strada.



ESTRATTO DI CARTA REGIONALE NUMERICA CON AMBITI COMUNALI (INQUADRAMENTO) - 1:25000

Le previsioni progettuali indicate sono riconducibili a opere a rete, e sono in particolare le condotte e i manufatti di adduzione e distribuzione costituenti la rete irrigua di progetto.



La variante proposta è una variante per la realizzazione di lavori pubblici che non incide sugli elementi strutturali con finalità strategica, bensì incide sugli elementi operativi con finalità conformativa del vigente strumento urbanistico generale comunale. Essa si articola in contenuti grafici e normativi.

I contenuti grafici annoverano l'inserimento di linee riconducibili a rete irrigua di progetto, per quanto attiene alle tubazioni e ai pezzi speciali, sostituenti i canali, le canalette e i sifoni esistenti, da riservare agli interventi manutentori lungo la rete irrigua stessa, la cui presenza risulta necessaria, perlomeno fino alla realizzazione degli interventi e all'iscrizione delle servitù nei registri immobiliari; i contenuti normativi non annoverano alcuna modificazione e integrazione. Le variazioni riepilogate non determinano un mutamento di temi fondamentali di interesse urbanistico, stabiliscono esclusivamente il tracciato delle condotte e dei manufatti di adduzione e distribuzione costituenti la rete irrigua di progetto, sebbene temporaneamente.

La variante proposta è connessa al progetto degli interventi che si propone di realizzare, quindi ne è una diretta espressione e non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività.

La variante proposta non può influenzare il quadro conoscitivo, le strategie e i valori dei piani regionali aventi rilevanza nella pianificazione territoriale generale: il Piano di governo del territorio (PGT), approvato con D. P. Reg. 16 aprile 2013, n. 84, il Piano urbanistico regionale generale (PURG), approvato con D. P. G. R. 15 settembre 1978, n. 826, nonché il Piano paesaggistico regionale approvato con D. P. Reg. 24 aprile 2018, n. 111. Tuttavia la variante stessa fissa il tracciato delle condotte e dei manufatti di adduzione e distribuzione costituenti la rete irrigua di progetto che può alterare, sebbene in scarsa misura, il quadro conoscitivo e i contenuti di un piano regionale di settore avente rilevanza nella pianificazione urbanistica generale: il Piano regionale di tutela delle acque (PRTA), approvato con D. P. Reg. 20 marzo 2018, n. 74. Nel PRTA, le norme di attuazione non regolamentano gli impieghi particolari in riferimento a concessioni e autorizzazioni di derivazione d'acqua di uso irriguo in essere, quali quelle riferite al pozzo denominato P23 (sito nel territorio comunale di Mortegliano), che interessa la falda acquifera freatica. Tuttavia le stesse norme di attuazione, tra le misure per il risparmio idrico per l'utilizzo agricolo, stabiliscono che *«Le portate che si rendono disponibili in seguito agli interventi di riconversione degli impianti irrigui da scorrimento a sistemi che consentano un maggiore risparmio della risorsa idrica, devono essere destinate, almeno per il 50% (per cento), all'aumento delle portate di rilascio nei corsi d'acqua superficiali, ovvero alla diminuzione degli emungimenti dalla falda sotterranea»* (art. 48 comma 1). Tale prescrizione viene rispettata, l'intervento infatti, grazie alla trasformazione irrigua, consente di passare da un prelievo d'acqua attuale di 580 l/s, a un prelievo d'acqua futuro di 249 l/s, con un risparmio della risorsa idrica di 331 l/s, dei quali 4 l/s (pari all'1%) impiegati in un'area non soggetta a irrigazione e 327

l/s (pari al 99%) non impiegati. Anche considerando congiuntamente il progetto degli interventi che si propone di realizzare e il progetto complementare che si prevede di realizzare in seguito, ipotizzando quindi un coinvolgimento complessivo di sette pozzi con le rispettive portate di emungimento, si ritiene che venga ampiamente raggiunto l'obiettivo di risparmio idrico per l'utilizzo agricolo.

Per quanto concerne la pertinenza della variante n. 13 al Piano regolatore generale per l'integrazione delle considerazioni ambientali, anche al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, non ci sono potenzialità particolarmente significative da evidenziare, salvo una ipotizzata riduzione delle portate prelevate dal pozzo (sito nel territorio comunale di Mortegliano), destinate all'irrigazione con il nuovo impianto e la nuova rete irrigua a pressione.

Per quanto concerne i problemi ambientali pertinenti alla variante n. 13 al Piano regolatore generale, non ci sono criticità particolarmente significative da rilevare, salvo una nota vulnerabilità della falda acquifera freatica sottostante il pozzo (sito nel territorio comunale di Mortegliano). Il corrispondente corpo idrico sotterraneo dell'alta pianura friulana, individuato in particolare come alta pianura friulana orientale - areale meridionale (P07), risulta notevolmente soggetto alla presa in carico di inquinanti di origine agricola quali fertilizzanti ed erbicidi, essendo perlopiù formato da sedimenti alluvionali grossolani; inoltre nell'area sono da anni costantemente monitorate le situazioni di contaminazione dovute a presenza di cromo esavalente e di solventi organici clorurati (essenzialmente tetracloroetilene, tricloroetilene) riscontrati nelle analisi chimiche, con valori anche molto superiori ai limiti di legge (PRTA, analisi conoscitiva). In ogni caso l'ipotesi di tracciato delle condotte e dei manufatti di adduzione e distribuzione costituenti la rete irrigua di progetto, non incide sulle componenti ambientali fondamentali, nelle varie condizioni ritenute rappresentative della realtà, per lo meno non in modo significativo, in quanto i condizionamenti sono prevalentemente riconducibili alla sola cantierizzazione.

In ultimo, per quanto concerne la rilevanza della variante n. 13 al Piano regolatore generale per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, si fa riferimento a un piano distrettuale di settore non avente rilevanza nella pianificazione urbanistica generale: il Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (PGA) / primo aggiornamento, approvato con del. C. I. 3 marzo 2016, n. 2, e con D. P. C. M. 27 ottobre 2016. Il PGA, nell'attuazione della Direttiva 2000/60/CE, cosiddetta "Acque", prende in considerazione, a scala di distretto idrografico, gli aspetti legati alla protezione delle acque, ovvero definisce le misure da attuare per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Nel PGA non sono presenti documenti riferibili agli impieghi particolari d'acqua qui considerati. Ciò è presumibilmente una conseguenza del fatto che il Piano indaga le sole falde acquifere principali, tralasciando le valutazioni sulle pressioni esercitate sulle falde acquifere secondarie.



CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELL'AREA DI INTERVENTO

Il progetto proposto comprende opere di manutenzione straordinaria che richiedono il ricorso all'asservimento per l'uso delle pertinenti aree, solo ed esclusivamente da questo ne deriva un adattamento del vigente strumento urbanistico generale comunale.

I lavori in oggetto sono contraddistinti da operazioni che possono essere sinteticamente raggruppate in tre fasi principali, riconducibili alla cantierizzazione:

- taglio circoscritto della vegetazione, vale a dire il taglio della vegetazione presente in corrispondenza della nuova rete irrigua a pressione, con rimozione degli esemplari di specie arboree e arbustive presenti in posizione centrale rispetto ai tracciati considerati e conservazione degli esemplari di specie arboree presenti in posizione laterale;
- smantellamento dei manufatti di adduzione e distribuzione (adibiti all'irrigazione a scorrimento);
- posa delle condotte e dei manufatti di adduzione e distribuzione (adibiti all'irrigazione a pioggia).

In ciascuna di queste fasi è prevista l'occupazione con sosta e transito degli addetti e delle macchine operatrici, la movimentazione e il deposito temporaneo della biomassa, delle parti demolite e della terra, nonché degli altri materiali impiegati nei lavori.



IMMAGINI D'ESEMPIO DI UN'ANALOGA POSA DELLE CONDOTTE E DEI MANUFATTI DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE (ADIBITI ALL'IRRIGAZIONE A PIOGGIA), PRESSO VILLACACCIA - CANTIERE



IMMAGINE D'ESEMPIO DI UN' ANALOGO SMANTELLAMENTO DEI MANUFATTI DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE (ADIBITI ALL'IRRIGAZIONE A SCORRIMENTO), PRESSO VILLACACCIA - CANTIERE

La valutazione descrittiva dell'intensità dei potenziali impatti individuabili dello stato di fatto e di progetto, nonché della fase di realizzazione, è composta dalla matrice di segnalazione/valutazione 0.0, acclusa al documento. Si tratta di una tabella di corrispondenza che consiste in una checklist bidimensionale, che mette in relazione i sistemi di irrigazione *ante* e *post operam*, nonché le operazioni raggruppate nelle tre fasi principali, riconducibili alla cantierizzazione, ovvero le azioni, con le componenti ambientali fondamentali, ovvero le caratteristiche (trentacinque condizioni ritenute rappresentative della realtà), per accertare la presenza di questi potenziali impatti riconoscibili e fornire una stima qualitativa dell'intensità mediante una conveniente rappresentazione grafica cromatica delle relazioni causa-effetto.

Il progetto proposto presenta degli impatti che interessano:

- ecosistemi, in particolare per quanto concerne la vegetazione e in relazione alla qualità degli ecosistemi;
- suolo/sottosuolo, in particolare per quanto concerne la morfologia e geomorfologia, la geologia e geotecnica, l'idrogeologia e la pedologia;
- acqua, in particolare per quanto concerne la risorsa acqua, l'idrografia, idrologia e idraulica, l'idrogeologia e in relazione alla qualità delle acque sotterranee;
- aria, in relazione alla qualità dell'aria;
- territorio, in particolare per quanto concerne i flussi veicolari;
- altro, in particolare per quanto concerne il rumore, le vibrazioni, il sistema di gestione dei rifiuti e le risorse energetiche.

Gli impatti, se si prende in considerazione la fase di realizzazione, si configurano: moderati nella dimensione perturbativa, con probabilità media, durata breve, frequenza continua e reversibilità bassa.

Il progetto proposto non determina impatti che maggiorano quelli eventualmente derivanti da altri progetti noti, individuabili nella medesima area di intervento. Non è quindi ipotizzabile un carattere cumulativo degli impatti. Va comunque detto che, sebbene non sia attualmente programmato e finanziato, è stato delineato il progetto complementare che si prevede di realizzare in seguito, che individua delle aree di ampliamento del comprensorio irriguo considerato, introducendo dei prolungamenti della rete irrigua di progetto. Non risultando certe le tempistiche per la predisposizione di quest'ultimo progetto complementare, constatato che non appare possibile una concomitanza o prossimità dei lavori riferiti ai due progetti, non si rileva alcun effetto cumulativo degli impatti.

Il progetto proposto non determina impatti che condizionano i territori appartenenti agli stati confinanti. Non è quindi ipotizzabile una natura transfrontaliera degli impatti.

Per quanto concerne i rischi per la salute umana o per l'ambiente, si segnalano i soli eventuali episodi accidentali che possono verificarsi, ancora una volta, nella fase di realizzazione. Gli stessi rischi vengono comunque contenuti; con l'esecuzione itinerante dei lavori su segmenti definiti lungo i tracciati considerati, infatti, viene limitata la necessità di disporre di ampie superfici per la movimentazione e il deposito temporaneo della biomassa, delle parti demolite e della terra, nonché degli altri materiali impiegati nei lavori, e risultano circoscritte le aree suscettibili di incidenti.

Per quanto concerne l'entità e l'estensione nello spazio degli impatti, si fa riferimento alle sole fasce di occupazione individuabili lungo le condotte e i manufatti di adduzione e distribuzione. L'area di intervento è contraddistinta da terreni ad uso agrario, non viene quindi interessata popolazione, se non quella transitante tra gli abitati di Mortegliano, Castions di Strada e Sant'Andrat del Cormor.

La cartografia descrittiva dello stato di fatto con le previsioni progettuali è composta dagli estratti 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, leg 4.1, 4.1, leg 4.2 e 4.2, acclusi al documento.

Dati i caratteri prevalentemente agricoli dell'area di intervento, non è riscontrabile un'elevata biodiversità, a causa della semplificazione degli ecosistemi riscontrabili (nelle loro componenti abiotiche e biotiche, ma anche di matrice antropica), dovuta soprattutto alla pressione esercitata dal settore primario. Ciononostante, le formazioni vegetali presenti, seppur composte da formazioni lineari e areali, marginali (filari, siepi, lembi boscati, arborati o cespugliati, e frange incolte), contribuiscono a determinare un presidio ecologico fondamentale che viene intaccato

nelle sole parti interessate dal taglio circoscritto della vegetazione. Va comunque precisato che è stata prevista una ricognizione delle componenti arboreo-arbustive di maggior interesse (per specie, età, o altro) interessate dall'intervento, per valutarne la consistenza e, ove possibile, la modalità di ripristino. Tale ricognizione è demandata alla progettazione definitivo-esecutiva.

Non sussistono beni culturali dichiarati in corrispondenza delle previsioni progettuali, bensì sussistono beni paesaggistici dichiarati in corrispondenza delle previsioni progettuali, infatti le fasce di rispetto del Torrente Cormòr (513) e dei Laghi presso località Casa Garbin (33-34) sono interessate da una parte della rete irrigua di progetto. L'area non appartiene a sistemi naturalistici noti, quali zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale (comunitari), parchi e riserve naturali (statali e regionali), biotopi, aree di reperimento. Per quanto concerne poi i prati stabili rappresentati nella zonizzazione: uno di questi risulta interessato dalla rete irrigua di progetto, benché non sia attualmente incluso nell' "Inventario dei prati stabili" sottoposti alle misure di conservazione ai sensi dell'art. 4 della L. R. 29 aprile 2005, n. 9, risultanti dall'adeguamento e aggiornamento straordinario determinato dalla del. G. R. 29/01/2016, n. 124.

CONCLUSIONI

Considerato che la variante proposta è una variante per la realizzazione di lavori pubblici che non incide sugli elementi strutturali con finalità strategica, bensì incide sugli elementi operativi con finalità conformativa del vigente strumento urbanistico generale comunale, e che la stessa è connessa al progetto degli interventi che si propone di realizzare, quindi ne è una diretta espressione e non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività... considerato inoltre che il progetto proposto comprende opere di manutenzione straordinaria che richiedono il ricorso all'asservimento per l'uso delle pertinenti aree, solo ed esclusivamente da questo ne deriva un adattamento del vigente strumento urbanistico generale comunale, e che lo stesso presenta degli impatti che, se si prende in considerazione la fase di realizzazione, si configurano: moderati nella dimensione perturbativa, con probabilità media, durata breve, frequenza continua e reversibilità bassa... valutato infine che l'area di intervento presenta caratteri prevalentemente agricoli, che le previsioni progettuali non interessano beni culturali dichiarati, ma interessano beni paesaggistici dichiarati, per una parte della rete irrigua di progetto, e che non ci sono sistemi naturalistici noti nell'area... si può ragionevolmente ritenere che la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale non necessiti di valutazione ambientale strategica (VAS).

A conclusioni analoghe si è giunti nell'ambito della valutazione d'impatto ambientale (VIA). Infatti, per il progetto degli interventi che si propone di realizzare, configurandolo come modificativo del progetto dei lavori di infrastrutturazione irrigua, che ha comportato la realizzazione, presumibilmente nel Dopoguerra, della rete irrigua a scorrimento, considerandolo assimilabile in particolare alla fattispecie indicata al

punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, tra «*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*», è stata attivata una opportuna valutazione aggiuntiva attraverso lo strumento della checklist. Il procedimento si è concluso con il parere del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, pervenuto con comunicazione prot. n. 39153 del 31/07/2018, che, con una raccomandazione inerente il mantenimento e/o il ripristino delle specie arboreo-arbustive posizionate ai margini dei campi coltivati e una precisazione inerente l'interferenza con i prati stabili, ha ritenuto che il progetto non determini rilevanti ripercussioni negative sull'ambiente e ha stabilito l'esonero del progetto dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

► PROGETTISTA

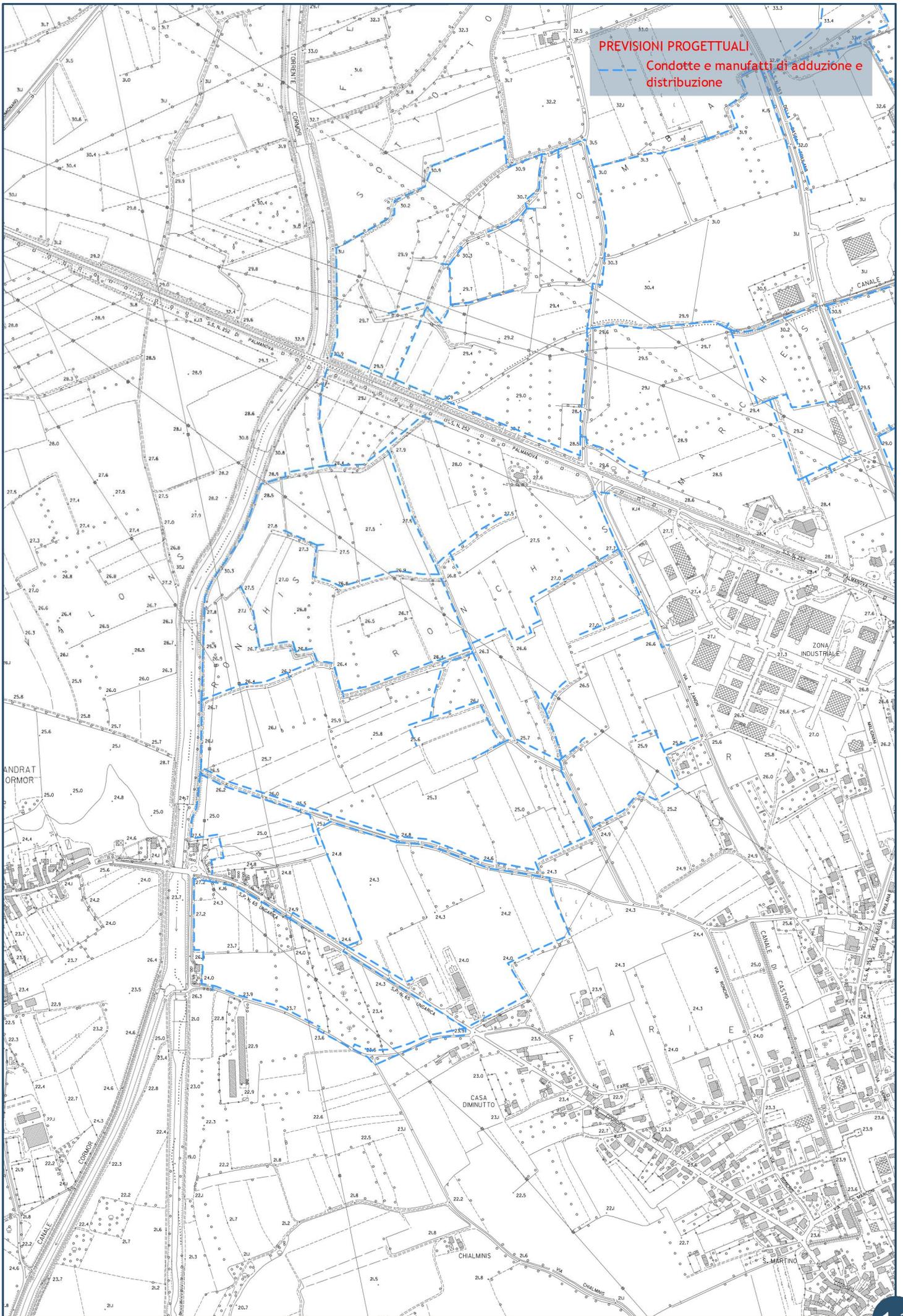
dr. ing. Michele Cicutini

COMPONENTI AMBIENTALI FONDAMENTALI		OPERAZIONI CONTEMPLATE DAI LAVORI IN ESAME	STATO DI FATTO	FASE DI REALIZZAZIONE (CANTIERE)			STATO DI PROGET
			Sistema di irrigazione esistente	Taglio circoscritto vegetazione in corrispondenza nuova rete irrigua a pressione	Smantellamento manufatti di adduzione e distribuzione (adibiti all'irrigazione a scorrimento)	Posa condotte e manufatti di adduzione e distribuzione (adibiti all'irrigazione a pioggia)	Sistema di irrigazione previsto
CLIMA	Clima						
	Effetto serra						
ARIA	Qualità aria						
ACQUA	Risorsa acqua						
	Idrografia, idrologia e idraulica						
	Idrogeologia						
	Qualità acque superficiali						
	Qualità acque sotterranee						
SUOLO/SOTTOSUOLO	Morfologia e geomorfologia						
	Geologia e geotecnica						
	Geochimica						
	Idrogeologia						
	Pedologia						
ECOSISTEMI	Vegetazione						
	Flora						
	Fauna						
	Qualità ecosistemi						
POPOLAZIONE	Economia popolazione						
	Benessere popolazione						
	Salute popolazione						
	Rischio incidenti						
PAESAGGIO	Patrimonio culturale naturale						
	Patrimonio culturale antropico						
	Qualità paesaggio						
TERRITORIO	Uso del suolo						
	Struttura insediativa						
	Sistema infrastrutturale						
	Sistema funzionale						
	Flussi veicolari						
ALTRO	Rumore						
	Vibrazioni						
	Radiazioni ionizzanti						
	Radiazioni non ionizzanti						
	Sistema gestione rifiuti						
	Risorse energetiche						



PREVISIONI PROGETTUALI

Condotte e manufatti di adduzione e distribuzione



PREVISIONI PROGETTUALI
Condotte e manufatti di adduzione e distribuzione



PREVISIONI PROGETTUALI

Condotte e manufatti di adduzione e distribuzione



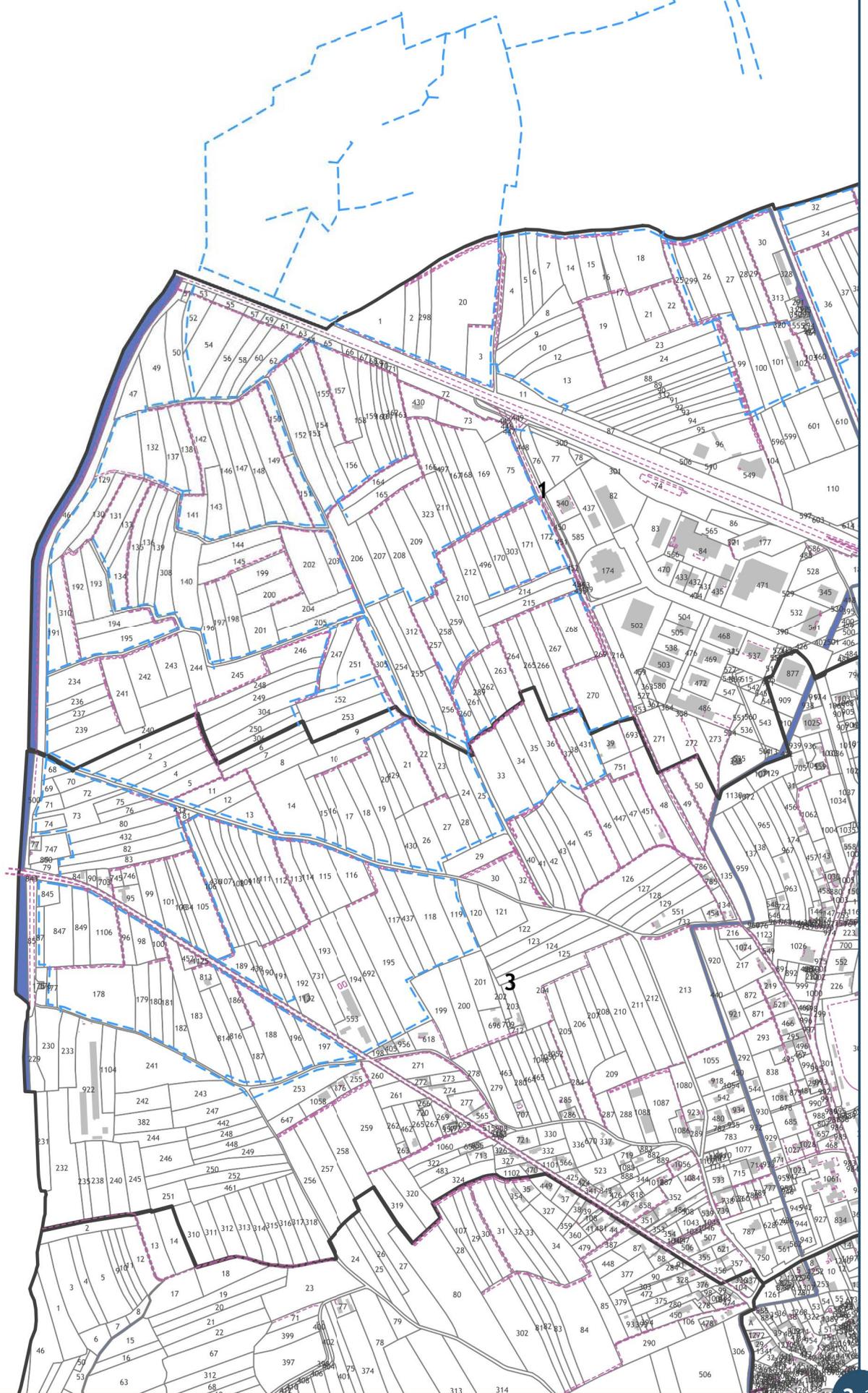
PREVISIONI PROGETTUALI

Condotte e manufatti di adduzione e distribuzione



PREVISIONI PROGETTUALI

--- Condotte e manufatti di adduzione e distribuzione



PREVISIONI PROGETTUALI
Condotte e manufatti di adduzione e distribuzione



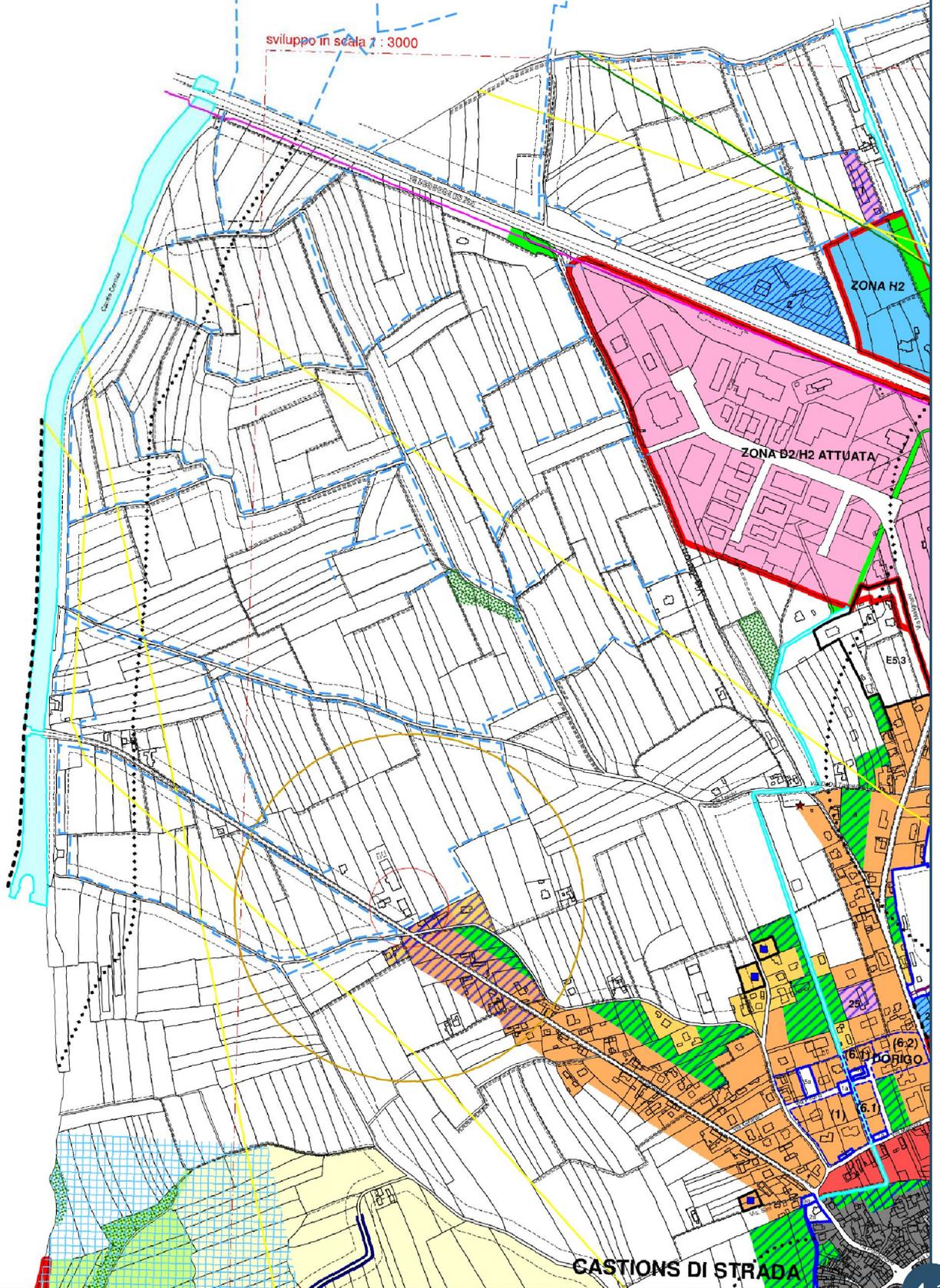
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE (CASTIONS DI STRADA) CON PREVISIONI PROGETTUALI - 1:10000

	Zona A0.1		Zona A0 - Di nucleo tipico storico		Percorso naturalistico		Bacino Cormor
	Zona B0 - Di completamento						
	Zona B1 - Di completamento, estensiva		NTA art. 5 / C				
	Zona B1.1 - Con infrastrutture da completare						
	Zona B2 - Di completamento, consolidativa						
	Zona B2.1 - Condizionata						
	Zona B - Soggetta a prescrizioni morfologiche						
	Zona B - Condizionata ex L.R. 13/2000 art. 6 c. 26 e s.m.i.						
	Zona C - Di espansione		Inedificabile				
	Zona D2/H2 - Industriale / commerciale, di interesse comunale						
	Zona D3 - Industriale, esistente						
	Zona D4 - Industriale, di cava						
	Zona D4.1 - Industriale di cava temporanea, attività di servizio						
	Zona H2 - Commerciale di interesse comunale						
	Zona H3 - Commerciale, esistente						
	Zona P - Attrezzature per lo svago e la ricreazione						
	Zona E4 - Di interesse agricolo-paesaggistico						
	Zona E5 - Di preminente interesse agricolo						
	Zona E5.1 - Assistenza e manutenzione macchine agricole						
	Zona E5.3 - Commercializzazione prodotti agricoli						
	Zona E5.4 - Mista per attività agricole e pertinenze residenziali						
	Zona E6 - Di interesse agricolo		E6.1 - Ex-cava		Nuovo argine		
	Zona F2 - Di tutela ambientale, in zona di bosco						
	Zona F4 - Di tutela ambientale, in zona di interesse agricolo-paesaggistico						
	Zona G4 - Ricettivo complementare, di lago						
	Zona G4.1 - Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo						
	G1 - Centro golfistico internazionale						
	Zona O - Mista						
	Zona S - Per servizi e attrezzature collettive						
	1a = parcheggio		4a = struttura residenziale per anziani				
	2a = culto		4b = cimitero				
	2b = uffici amministrativi		5a = verde elementare				
	2c = centro civico e/o vita associativa		5b = verde di quartiere				
	2d = biblioteca		5c = sport e spettacoli all'aperto				
	3a = asilo nido		6a = impianto di opera a rete				
	3b = scuola materna		6b = depuratore				
	3c = scuola elementare		6c = deposito o magazzino				
	3d = scuola media inferiore		6d = centro per raccolta rifiuti				
	Zona V1 - Di verde privato, di servizio		a: cfr. NTA				
	Zona V2 - Di verde privato, di protezione						
	Piano regolatore particolareggiato previgente, perimetro						
	Piano regolatore particolareggiato di previsione, perimetro						
	Schema di struttura						
	Area di reperimento, perimetro						
	Area ricreativa, perimetro						
	Zona di interesse archeologico						
	Vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/04		Acque				
	limite 300 m da allevamento maggiore 50 UBA						
	limite UBA con deroga da allevamento maggiore 50 UBA						
	Viabilità: esistente / di previsione		Fascia di rispetto terza corsia A4				
	Percorso ciclabile: esistente / di previsione						
	Acquedotto, adduttrice						
	Gasdotto, dorsale o allacciamento comunale						
	Elettrodotto, alta tensione						
	Limite di distanza						
	Limite di impianto						
	Bosco						
	Sito di Importanza Comunitaria (SIC)						
	Biotopo (Decreto del Presidente della Regione 28/09/01, n. 0361/Pres.)						

PREVISIONI PROGETTUALI

--- Condotte e manufatti di adduzione e distribuzione

sviluppo in scala 1 : 3000



CASTIONS DI STRADA

	Zona A0.1		Zona A0 - Di nucleo tipico storico		Percorso naturalistico		Bacino Cormor
	Zona B0 - Di completamento						
	Zona B1 - Di completamento, estensiva			NTA art. 5 / C			
	Zona B1.1 - Con infrastrutture da completare						
	Zona B2 - Di completamento, consolidativa						
	Zona B2.1 - Condizionata						
	Zona B - Soggetta a prescrizioni morfologiche						
	Zona B - Condizionata ex L.R. 13/2000 art. 6 c. 26 e s.m.i.						
	Zona C - Di espansione		Inedificabile				
	Zona D2/H2 - Industriale / commerciale, di interesse comunale						
	Zona D3 - Industriale, esistente						
	Zona D4 - Industriale, di cava						
	Zona D4.1 - Industriale di cava temporanea, attività di servizio						
	Zona H2 - Commerciale di interesse comunale						
	Zona H3 - Commerciale, esistente						
	Zona P - Attrezzature per lo svago e la ricreazione						
	Zona E4 - Di interesse agricolo-paesaggistico						
	Zona E5 - Di preminente interesse agricolo						
	Zona E5.1 - Assistenza e manutenzione macchine agricole						
	Zona E5.3 - Commercializzazione prodotti agricoli						
	Zona E5.4 - Mista per attività agricole e pertinenze residenziali						
	Zona E6 - Di interesse agricolo		E6.1 - Ex-cava		Nuovo argine		
	Zona F2 - Di tutela ambientale, in zona di bosco						
	Zona F4 - Di tutela ambientale, in zona di interesse agricolo-paesaggistico						
	Zona G4 - Ricettivo complementare, di lago						
	Zona G4.1 - Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo						
	G1 - Centro golfistico internazionale						
	Zona O - Mista						
	Zona S - Per servizi e attrezzature collettive						
	1a = parcheggio		4a = struttura residenziale per anziani				
	2a = culto		4b = cimitero				
	2b = uffici amministrativi		5a = verde elementare				
	2c = centro civico e/o vita associativa		5b = verde di quartiere				
	2d = biblioteca		5c = sport e spettacoli all'aperto				
	3a = asilo nido		6a = impianto di opera a rete				
	3b = scuola materna		6b = depuratore				
	3c = scuola elementare		6c = deposito o magazzino				
	3d = scuola media inferiore		6d = centro per raccolta rifiuti				
	Zona V1 - Di verde privato, di servizio		a: cfr. NTA				
	Zona V2 - Di verde privato, di protezione						
	Piano regolatore particolareggiato previgente, perimetro						
	Piano regolatore particolareggiato di previsione, perimetro						
	Schema di struttura						
	Area di reperimento, perimetro						
	Area ricreativa, perimetro						
	Zona di interesse archeologico						
	Vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/04		Acque				
	limite 300 m da allevamento maggiore 50 UBA						
	limite UBA con deroga da allevamento maggiore 50 UBA						
	Viabilità: esistente / di previsione		Fascia di rispetto terza corsia A4				
	Percorso ciclabile: esistente / di previsione						
	Acquedotto, adduttrice						
	Gasdotto, dorsale o allacciamento comunale						
	Elettrodotto, alta tensione						
	Limite di distanza						
	Limite di impianto						
	Bosco						
	Sito di Importanza Comunitaria (SIC)						
	Biotopo (Decreto del Presidente della Regione 28/09/01, n. 0361/Pres.)						

PREVISIONI PROGETTUALI

Condotte e manufatti di adduzione e distribuzione

scala : 3000

